

## LA BALLATA DEL SANTO Graal

Fu reso sacro dalla benedizione  
Del Sommo Giusto la notte della disgrazia umana:  
Santo Graal fu chiamato dai suoi fedeli  
Che in seguito lo custodirono nei secoli  
Successivi alla Sua Passione.

Giunse nella Bretagna, dopo innumerevoli  
Peripezie inenarrabili, attraverso le galliche stirpi.  
Una Santa Congrega ivi lo tenne  
In somma considerazione;  
Molti cavalieri lo cercarono invano.

Intanto vi fu un prodigio  
Un prodigio si rivelò a Londra:  
Un'incudine apparve nella piazza  
Un'incudine con una spada  
Infilata nella roccia.

Una predizione portò quella  
Misteriosa apparizione:  
"Chi estrarrà questa spada  
Dalla roccia, a buon diritto  
Re di Bretagna diverrà"

Molti cavalieri presenti  
Ci tentarono, ma nessuno  
Riuscì nell'impresa:  
Solo un ragazzino vi riuscì  
Artù era il suo nome

Di dove veniva, non si sapeva  
Che quel ragazzino figlio era  
Di un gran re che Uterpendragon  
Era il suo nome, il defunto  
Gran signore della Bretagna intera.

Cavalieri della Tavola Rotonda invano  
Tentarono la sua Cerca, lontani dall'amato re.  
Re Artù di Camelot benedisse tristemente la Cerca,  
Che in cuor suo sapeva di non vedere molti di loro;  
Re Artù che era consigliato da Merlino il Mago.

Ci tentò Galvano, accecato dalla superbia,  
Senza riuscirvi.  
Lancillotto ci provò, ma l'impuro cuore  
Lo fece desistere al termine, che  
Il Graal lo vide da lontano.

L'unico fu Parsifal, il Puro Folle,  
A riuscire nell'impresa e vedere  
L'essenza del mistico calice  
Redimendo gli errori e le ferite  
Dello sfortunato zio.

Zio che era noto come Titurel,  
il Ricco Re Pescatore,  
Custode del Santo Graal.  
Custode del Santo Graal tradito  
Dal perfido fratello.

Il fratello traditore Klingsor  
Che fu battuto dal folle nipote,  
Dopo aver ritrovato fratello e sorella  
Alla fine di orribili peripezie,  
Occupando il posto di Titurel.

Intanto il buon re britanno  
Fu provocato dal grande impero,  
Che teneva l'intera terra,  
E calò inesorabile nelle celtiche terre,  
Conquistandole fino a Parigi.

Intanto Mordred, l'infido,  
D'accordo con l'infedele zia,  
Tentò d'usurpare il trono  
Allo zio: Artù, saputolo,  
Tornò in Bretagna.

Giunto che fu in patria,  
Il buon re fu costretto  
A una guerra fratricida;  
Guerra fratricida che salvò  
Solo due cavalieri.

Un cavaliere era un coppiere: Bevedere  
Era il suo nome.  
Egli restituì la mitica spada,  
Che tutti conosciamo come Excalibur,  
Alla legittima proprietaria.

La legittima proprietaria,  
Nomata Viviana, nota ai  
Più come la Dama del Lago;  
Dama del Lago, pupilla prediletta  
Di Merlino il mago.

Il secondo cavaliere fu, suo malgrado,  
Parsifal di Camaalot, signore del Monsalvato,  
Che tornò ai suoi domini, presso la  
Santa Coppa  
A venerarla per il resto dei suoi giorni.

Dopo l'ultima battaglia,  
Artù fu prelevato da Ygerne,  
Sua madre, e portato  
Nella misteriosa isola dove viveva;  
Avalon era nota quell'isola.

Dopo quel giorno,  
Artù sparì misteriosamente;  
Nessuno sa che fine fece,  
Anche se molti sperano ancora  
In un suo prossimo ritorno.

Un ritorno a salvare la Bretagna  
Dagli invasori;  
Gli invasori stranieri  
I quali, da allora, ressero  
La verde isola.

Una volta che ebbe terminato i suoi giorni,  
Parsifal chiese consiglio alla  
Grande Reliquia:  
Suo figlio Lohengrin sarebbe succeduto  
Al padre: il grande Parsifal.

Il Graal, sentì una richiesta d'aiuto;  
Aiuto richiesto dal Bramante;  
Elsa la duchessa lo richiese.  
Lohengrin fu mandato,  
Mandato in incognito.

I perfidi Telramund negavano

La Lieta Novella, rimpiangendo  
Vacuamente gli antichi dei,  
Ma furono battuti  
Battuti dal misterioso cavaliere.

Misterioso cavaliere, giunto con un cigno,  
Che rapì il cuore della contessa:  
Sposatala, dovette rivelare il proprio nome.  
Il proprio nome era Lohengrin,  
quindi dovette tornare al Monsalvato.

Quale disgrazia piombò sul  
Mondo; da allora il Santo Calice sparì.  
Con Lui se ne andarono i suoi guardiani  
E Lohengrin loro re;  
dove saranno spariti?